

Mattinate FAI per le scuole

una visita a misura di studente

Vescovado (già Palazzo Marchesi)

Forlì, Piazza Dante Alighieri 1



Periodo storico: Cinquecento

Temi da approfondire in classe prima o dopo la visita: stili di vita delle famiglie nobiliari



L'imponente palazzo **venne edificato nell'area dove sorgevano le case dei nobili Marchesi**, proprio sul limitare delle grandi aree conventuali all'interno del perimetro occidentale delle mura rinascimentali della città. Oggi il palazzo affaccia sulla bella piazza Dante Alighieri, un tempo occupata dal volume della chiesa dell'Ordine degli Agostiniani, di cui è sopravvissuta solo una parte.

I Marchesi, antica famiglia di Forlì, restarono proprietari del palazzo fino al 1791 o **1792, quando mons. Mercuriale Prati, vescovo di Forlì, acquistò dal conte Giuseppe l'edificio e vi stabilì la sua residenza.**

L'ampia facciata, dalle linee semplici e rigorose, è scandita da una fascia marcapiano che la percorre per tutta la larghezza ed è interrotta da un corpo centrale più alto che suggerisce, fin dall'esterno, la presenza dello scalone monumentale e del salone al piano nobile.

Questi furono realizzati, secondo tradizione, dall'architetto forlivese, il padre gesuita **Francesco Brunell (1572-1635)** cui si deve presumibilmente anche il progetto per l'edificazione della chiesa intitolata a Santa Maria nella limitrofa frazione della Rovere.

Lo scalone monumentale è caratterizzato da tre rampe addossate alle pareti e da una balaustra che si apre su una parete laterale. Nell'ampia volta del soffitto dello scalone si può ammirare un dipinto che raffigura la Quietè, pregevole opera assegnata al catalogo del pittore Donato Creti (Cremona 1671-Bologna 1749).

Nella volta del salone al primo piano è collocata una tela ovale che rappresenta Atlante, attribuita al pittore bolognese **Annibale Carracci** (Bologna 1560-Roma 1609).

Altre pregevoli opere sono custodite nella sala delle udienze mentre una pala raffigurante la Beata Vergine del Fuoco e i Santi Mercuriale e Valeriano di mano del pittore Giuseppe Rambelli (Bagnacavallo 1868-1954) orna la cappella vescovile.

Le decorazioni nei soffitti di alcuni ambienti furono restaurate e in parte reintegrate nel 1933 dal pittore Cesare Camporesi (Meldola 1869-Forlì 1944).